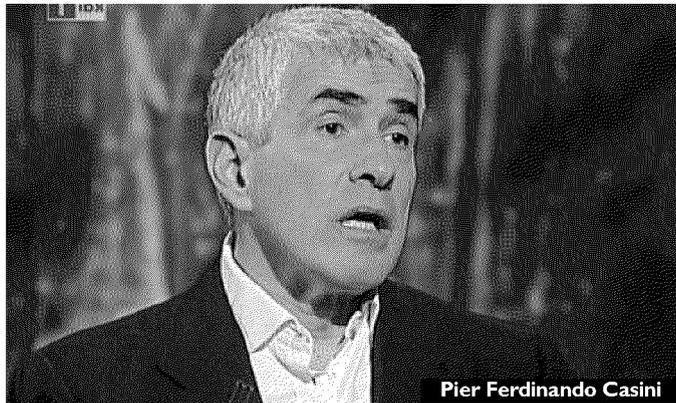


Casini: loro con Nichi, noi puntiamo a moderati «orfani»



Pier Ferdinando Casini

i centristi

Il leader dell'Udc: «con Monti l'Italia ha iniziato ad essere governata seriamente». Anche il segretario Cisl Bonanni chiede «continuità»

DA ROMA

Il risultato delle primarie del centrosinistra conferma la divaricazione delle strade del Pd rispetto a quelle dell'Udc. «Ha fatto la scelta, che rispettiamo, di procedere con Vendola alle prossime elezioni – constata il leader dei centristi, Pier Ferdinando Casini –. Naturalmente la nostra è un'opzione diversa: vogliamo dare rappresentanza per la ricostruzione del Paese a tanti popolari e moderati orfani». Quale sia l'ascendente politico da considerarsi deceduto, si capisce facilmente dal fatto che l'ex presidente della Camera si dice «confuso» rispetto alla possibilità di un ritorno in campo di Silvio Berlusconi. «Il nostro progetto poggia sull'esperienza Monti – ribadisce Casini – si basa sul lavoro fatto da questo governo. Fosse stato per Vendola, non solo non ci sarebbe una prosecuzione, ma non ci sarebbe mai stato questo governo». Il leader centrista, esternando a margine della presentazione del libro di **Pier Ferdinando Adornato** "Sos Italia", ricorda che l'attuale esecutivo è nato da una «scelta di serietà del Pd». Casini insiste nel rivendicare il merito di Mario Monti, la cui politica di responsabilità ha fatto scendere sotto i 300 punti lo spread e ci

«evitato la fine della Grecia». La febbre indotta dal differenziale registrato rispetto alla Germania nel servizio del debito è iniziata a calare, sottolinea il leader centrista, quando il Paese «ha iniziato ad essere governato seriamente e l'Italia ha cominciato a fare i compiti a casa». Comunque Casini non vuole attaccare il Pd. «Non si tratta di delegittimare le ricette altrui, le rispetto – spiega – ne prendo atto ed è giusto che Bersani proceda su questo cammino con Vendola. Come ha detto il segretario del Pd, anche noi siamo tranquilli». Il punto chiave della divergenza tra Democratici e Udc è costituito evidentemente dalla linea e dal peso esercitato dal governatore della Puglia. «La nostra opzione è diversa da quella di Vendola», conferma Casini che vuole chiarezza: «Basta tatticismi, le alleanze per essere serie devono prendere di petto i problemi veri, come la **Ilav**». Il leader centrista si difende dalla accusa «di mettere in campo tattiche e strategie», perciò insiste: «Basta politica politicista». Comunque anche il segretario della Cisl, Raffaele Bonanni, difende l'attuale esecutivo. «Meglio medici rigorosi che ciarlatani, lo ripeto ogni giorno quando parlo alla gente», dice il

sindacalista, intervenendo anche lui alla presentazione del libro di Adornato. «Al "montismo" non può che succedere altro "montismo"», sottolinea Bonanni auspicando «continuità» con questa linea, una prospettiva che, spiega, va sostenuta con «una realtà solida, larga». Bisogna «costruire una rete politica per dare sostegno ad una stazione di nuova responsabilità». Dal segretario della Cisl arrivano anche parole critiche sulle primarie del centrosinistra, definite «una soluzione facile» e «una scorciatoia».

